

CONCORSO DI IDEE PER LA SISTEMAZIONE DELLE AREE PUBBLICHE DEL CENTRO STORICO DI GORGONZOLA

Documento preliminare alla Progettazione (art. 15 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 544)

Introduzione

Il Comune di Gorgonzola intende promuovere un'azione concorsuale quale strumento più idoneo per individuare criteri di intervento capaci di prefigurare una logica efficace di riqualificazione di una parte urbana fondamentale per la città, luogo dove hanno sede l'istituzione amministrativa comunale nel suo edificio storico e nel suo ampliamento attualmente in fase di realizzazione, e le principali attività commerciali

Il concorso non è dunque finalizzato esclusivamente alla risoluzione di un problema urbano, ma anche alla valorizzazione dei concetti di rappresentanza e di appartenenza attraverso quell'immaginario collettivo che l'architettura è capace di sollecitare

Obiettivi generali

Tema del presente bando di Concorso di Progettazione è la riqualificazione urbana e architettonica di una porzione del centro di notevole valore strategico per le dinamiche urbanistiche, ma anche culturali e sociali dell'intero comune.

Il Comune di Gorgonzola, con l'intervento nell'area oggetto del concorso, porta a compimento il processo di riqualificazione urbana del centro storico, iniziato con gli interventi relativi al Piano Particolareggiato di via Marconi, al Piano di Recupero di Vicolo Corridoni e all'ampliamento degli uffici comunali in corso di realizzazione con il nuovo edificio situato nell'area retrostante l'edificio esistente.

Gli obiettivi generali da perseguire attraverso l'intervento si riconducono alla necessità di creare, dove oggi si è costituito uno spazio residuale e in parte degradato, una porzione di città architettonicamente e/o urbanisticamente definita, vivibile e funzionale, mediante un processo di riqualificazione utile a valorizzare gli ambienti storici esistenti, Il tutto finalizzato a suggerire un uso civico dell'area, attento alla sua storia e alle funzioni sociali consolidate nel tempo.

Il concorso, inoltre, intende portare al pubblico dibattito una varietà di proposte per consentire il confronto tra le possibili soluzioni suggerite dalle forze vive dell'intellettualità professionale di

architetti e per creare una partecipazione tra cittadini, pubblici amministratori su un tema urbano di grande interesse locale.

Particolare attenzione verrà posta da parte dell'Ente banditore alla qualità architettonica dell'intervento nonché al grado di integrazione della proposta con la realtà circostante ed alla rispondenza della stessa alle esigenze della popolazione.

In definitiva, il concorso chiede ai progettisti un intervento di modernità, che sappia dialogare con la storia e con le esigenze contemporanee, interpretando il significato più autentico di piazza come luogo dello stare, dell'incontro e della vitalità relazionale ed associativa della comunità;

Il contesto storico (dalla relazione di progetto dell'ampliamento del municipio)

Lungo la linea del torrente Molgora, che costituisce il fronte di insediamento più esterno nel settore est-nord-est di Milano prima del confine abduano, Gorgonzola ha da sempre svolto un ruolo diverso da quello avuto da Vimercate e Melzo, ai quali si trova interposta. Mentre questi sono stati soprattutto importanti centri di mercato, ciascuno ben radicato nel proprio intorno (rispettivamente appartenenti alla pianura "asciutta" e a quella "irrigua"), Gorgonzola da sempre si distingue per un più diretto e marcato rapporto con il centro metropolitano, prevalentemente svolgendo funzioni da esso decentrate, amministrative e di servizio (ufficio giudiziario, distacco militare, ufficio catastale, eccetera), con riferimento a circoscrizioni territoriali diverse nel tempo (capoluogo di distretto, di mandamento, eccetera), comunque di notevole consistenza demografica ed economica.

A confermare e a sviluppare tale ruolo è risultata determinante l'accessibilità da e per Milano, facilmente garantita fin dall'antico dalla direttrice per Bergamo, che, nella tratta milanese, ha potuto via via arricchirsi di nuove ed efficienti infrastrutture di trasporto: dal Naviglio della Martesana, alla strada postale riclassificata come "Statale Padana Superiore" per Treviglio, Brescia e Venezia, all'ippovia, alla tramvia e infine alla metropolitana (solo la linea ferroviaria ha un tracciato dislocato più a sud per Melzo e Cassano).

Tutto ciò è ben inciso nella compagine edificata di Gorgonzola. La sequenza Contrada Maggiore, Piazza Maggiore, Contrada Maggiore (oggi via Italia, piazza Italia, via Serbelloni) formava una vera e propria "banchina" di attestamento delle relazioni dirette con Milano, interposta con proprio autonomo carattere tra i due aggregati costitutivi del Borgo, dove confluivano le relazioni attive con il circondario: da settentrione davanti a San Pietro e in piazza San Francesco e da meridione alle Cinque Vie (oggi piazza Garibaldi) e in piazza della Chiesa, slarghi questi adatti a costituire gli

snodi tra le corti introverse.

Questa struttura del Borgo era ben evidente a Gian Galeazzo Serbelloni quando, sullo scorcio del XVIII secolo, delineò il “piano” da affidare a Simone Cantoni: sulla “banchina” centrale, in modo da concluderla negli opposti estremi, un Portico per il mercato, connesso anche con lo slargo di San Pietro, e una nuova grande Chiesa plebana, dotata di una piazza di sua pertinenza, affacciata sulla Martesana e unita tramite un ponte alle Cinque Vie. (Intanto a Milano, proprio dove la strada da Gorgonzola scavalcava la Fossa interna dei Navigli, sarebbe sorto il Palazzo di famiglia).

Si può dunque affermare che l'identità del paesaggio urbano di Gorgonzola non sia tanto da ridurre al carattere rurale delle corti, quanto al complesso rapporto che con questo articolato tessuto stabiliscono quei depositi monumentali, il Naviglio sforzesco, la “banchina” centrale, veri e propri riporti dall'architettura di Milano.

L'ampliamento del Municipio (dalla relazione del progetto)

Dopo una serie di consultazioni con la Soprintendenza ai Monumenti di Milano, il progetto propone l'articolazione del complesso in quattro parti distinte, ma messe in dialettica continuità funzionale e ambientale: la conservazione integrale del preesistente Palazzetto del 1928, riportato all'originale colore bianco (come dell'autografo disegno dell'architetto Sabbioni cfr. tav. allegata¹); la completa sostituzione del corpo aggregato, radicalmente ristrutturato negli anni Sessanta (cfr. tavv. allegate) con un nuovo corpo egualmente allineato sulla via C. Battisti insistente sullo stesso sedime con equivalente cubatura; un corpo contenente i disimpegni verticali disposto a ponte trasversalmente alla via C. Battisti; un corpo a impianto curvilineo sulla nuova area compresa tra le vie C. Battisti e Monte Grappa.

Nell'insieme, il complesso municipale si presenta con il Palazzetto originale, affacciato su via Italia, con ruolo di propileo, seguito in sequenza articolata del nuovo ampliamento, in modo che il piano terreno dal corpo allineato sulla via C. Battisti, apribile a porticato, e gli arretramenti dei fronti convesso e concavo del corpo compreso tra le strade parallele C. Battisti e Monte Grappa determinano spazi di rispetto alle attività municipali.

Guardando la fronte del Palazzetto originale, il complesso di nuova costruzione risulta in secondo piano, in quanto percepibile soltanto dall'imbocco di via C. Battisti. L'antica piazza del Mercato rivive così convertendosi in una sequenza di spazi pubblici di pertinenza: quello all'aula consiliare, definito dalla via C. Battisti pedonalizzata (e porticata con l'apertura dei grandi serramenti al piano

¹ All'uopo nel capitolato d'appalto verrà inserita prescrizione per eseguire sondaggi atti a rilevare l'originale colore delle fronti.

terreno del corpo in linea) e dall'occasionale apertura del portico sottostante al corpo in linea, reso in continuità con quello di pertinenza al nuovo corpo degli uffici al pubblico, ricavato dall'arretramento concavo della via Monte Grappa; un ulteriore spazio libero risulta dal lato convesso dello stesso corpo delimitato da un muro alto m.l.40, che segnala la preesistente cortina su via C. Battisti.

I due corpi destinati a uffici si elevano per tre piani fuori terra, con finestre regolari rettangolari ritagliate nei tamponamenti in muratura rivestita da pannelli prefabbricati in Pietra di Santa Fiora del colore con cui si propone di tinteggiare il Palazzetto del 1928. Mentre il corpo trasversale dei disimpegni orizzontali e verticali, con struttura in acciaio e vetrate ritagliate nelle pareti rivestite come le precedenti, si eleva sopravanzando i corpi degli uffici per contenere gli impianti tecnici e, insieme, per segnalarsi a distanza come torre civica.

Il nuovo Palazzo Comunale prevede inoltre un piano interrato destinato ad ospitare un parcheggio con doppia funzione. Una per il pubblico, recuperando in tal modo i posti macchina che erano ubicati nell'area ineditata tra le vie Monte Grappa e Cesare Battisti, la seconda per gli automezzi di servizio. Il piano interrato, previsto per circa 50 posti auto, si estende sotto gli edifici di nuova costruzione e sotto parte delle vie C. Battisti e C.so Italia.

L'accesso al parcheggio avviene da Via C. Battisti, liberando la restante parte della via dal traffico veicolare, consentendo il solo accesso alle proprietà fronteggianti.

L'area di progetto

L'area interessata dal progetto di arredo urbano comprende l'attuale via Italia a partire dal ponte carrabile a ovest del centro storico, la piazza antistante il vecchio edificio comunale e via Battisti, l'area di via Montegrappa e di Piazza S. Pietro, con la sistemazione degli spazi esterni del nuovo edificio comunale, piazza Italia fino all'inizio di vicolo Corridoni, via Serbelloni, fino all'incrocio con la rinnovata via Marconi, e piazza Cagnola con via Giana la piazza della chiesa fino al ponte sulla Martesana.

In particolare per le aree esterne al nuovo edificio comunale, per le quali è prevista la realizzazione della pavimentazione secondo il progetto approvato, si richiede ai professionisti di sviluppare delle proposte progettuali attraverso l'uso di soluzioni tese alla valorizzazione architettonica ed artistica dello spazio urbano.

Nell'ambito di questo progetto, l'Ente banditore chiede ai professionisti di curare l'aspetto artistico dell'intervento e dare particolare importanza a favorire l'accessibilità degli spazi a persone con

ridotte capacità motorie e visive, nonché di prevedere adeguati spazi per la mobilità ciclo-pedonale.

Obbiettivi specifici per le aree oggetto di trasformazione e riqualificazione sono:

- la qualità dello spazio pubblico;
- la definizione dell'identità dei luoghi e del nuovo carattere degli spazi pubblici;
- la valorizzazione e la riqualificazione degli spazi con la creazione di aree facili da attraversare, accessibili e praticabili tra loro, anche in considerazione del fatto che è previsto il mantenimento della viabilità locale;
- valorizzare l'attrattività dei luoghi pubblici attraverso la definizione di arredo urbano di qualità architettonica ed artistica;
- l'accessibilità degli spazi alla mobilità ciclopedonale, a disabili motori e visivi

Si richiede inoltre, visto le esigenze dell'Amministrazione Comunale, di sviluppare il progetto in modo da prevederne la realizzazione in lotti cronologicamente successivi, ed in particolare modo tenendo conto della sequenza cronologica di seguito proposta:

- 1° lotto area di via Montegrappa e aree esterne del nuovo edificio comunale e dell'area antistante l'edificio storico del Municipio;
- 2° lotto area di via Serbelloni fino all'incrocio con via Marconi, piazza Cagnola e via Giana;
- 3° lotto area di via Italia da piazza Sola Cabiati al Municipio;
- 4° lotto area di piazza Italia fino all'inizio di vicolo Corridoni.
- 5° lotto area di piazza S. Pietro

Vincoli di legge relativi al contesto

Le aree oggetto di intervento sono sottoposte a vincolo ambientale ai sensi dell'art. 136, punti c) e d) del D.Lgs. 42/2004, e sono soggetti ad autorizzazione paesistica.

Per le altre norme, i professionisti devono fare riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente alla data di pubblicazione del Bando, al Regolamento Edilizio e alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Gorgonzola